



Servizio del bilancio
del Senato

n.b. nota breve

XVII legislatura
Nota breve n. 15
Dicembre 2015

*Alla redazione della Nota
breve ha contribuito il
Servizio studi*

L'avvio del Semestre europeo 2016

Premessa

Questa nota è dedicata all'analisi del **pacchetto di documenti** pubblicato dalla **Commissione europea** lo **scorso 26 novembre** e ha l'obiettivo di sintetizzare i diversi materiali ed evidenziarne gli aspetti di maggior rilievo.

Dopo una breve introduzione a carattere generale, vengono illustrati i contenuti dell'**Analisi annuale della crescita**, della **proposta di raccomandazioni** del Consiglio sulla **politica economica della zona euro**, della **Relazione sul meccanismo di allerta**; del **progetto di relazione comune sull'occupazione**; del programma di **sostegno alla riforme strutturali** ed infine si analizzano le implicazioni e le **raccomandazioni per l'Italia**.

Introduzione

Lo **scorso 26 novembre** la Commissione europea ha ufficialmente **avviato il ciclo annuale della governance economica europea per il 2016**, aprendo il cd. Semestre europeo, vale a dire, il ciclo di procedure scandite temporalmente per assicurare un coordinamento *ex ante* e un'adeguata sorveglianza delle politiche economiche e di bilancio nell'Eurozona e nell'UE da parte del Consiglio Europeo, su impulso della Commissione. A partire dal 2011, infatti, sul finire del mese di novembre la Commissione pubblica l'Analisi annuale della crescita che definisce le priorità per l'anno successivo in materia di politiche macroeconomiche. Per il 2016 vengono **confermate le priorità connesse ai tre pilastri strategici** fissati per quest'anno: rilancio degli **investimenti**, proseguimento delle **riforme strutturali** e **gestione responsabile delle politiche di bilancio**. Questo nell'ottica promuovere le politiche in grado di rafforzare la ripresa.

Sempre nel mese di novembre **con la pubblicazione della Relazione sul meccanismo di allerta viene avviata la Procedura per gli squilibri macroeconomici**. La Relazione si basa su 14 indicatori macroeconomici il cui valore è riportato nello *scoreboard* (tabellone del punteggio) assieme ai valori soglia oltre i quali si presenta un potenziale squilibrio. A supporto degli indicatori macroeconomici che misurano gli squilibri interni ed esterni nonché le dinamiche sociali e del mercato del lavoro viene prodotta una ampia lista di indicatori ausiliari (cfr. Allegato).

n.b.

In concreto, la **parte preventiva della procedura per gli squilibri macroeconomici** si basa su di un **meccanismo di allerta** che identifica in quali **Stati** membri vi siano **indicatori di potenziali squilibri** macroeconomici in corso di emergenza che potrebbero **richiedere** approfondimenti ulteriori (le cd. *in-depth review*).

Il **prossimo febbraio**, nell'ambito delle relazioni annuali per paese, la Commissione presenterà le **conclusioni** circa gli esami approfonditi condotti.

Analisi annuale della crescita

L'[Analisi annuale della crescita 2016](#) si basa sulle risultanze delle [previsioni economiche di autunno](#) e dedica particolare attenzione ai temi dell'occupazione, delle questioni sociali e dell'area euro, recependo così l'impulso contenuto nella recente comunicazione sulle tappe verso il completamento dell'UEM¹.

Nel fare un bilancio sui progressi nell'attuazione delle raccomandazioni e soffermandosi sulle criticità all'orizzonte, la **Commissione ha aggiornato la formulazione delle tre priorità** (investimenti, riforme strutturali e responsabilità di bilancio) osservando in particolare quanto segue.

Rilanciare gli investimenti

Dall'annuncio del "[Piano di investimenti per l'Europa](#)" (novembre 2014) sono stati compiuti alcuni progressi quali la progressiva messa a regime del [Fondo europeo per gli investimenti strategici](#), l'operatività del polo europeo di consulenza sugli investimenti, il varo per l'inizio del 2016 del portale dei progetti di investimento europei; tuttavia il livello degli investimenti (pubblici e privati) è ancora modesto e il capitale umano ha bisogno di essere sostenuto. Tra le priorità la Commissione ha inserito il miglioramento dell'ambiente regolatorio e finanziario; il completamento dell'[Unione bancaria](#) per rafforzare la stabilità finanziaria; la realizzazione dell'[Unione dei mercati dei capitali](#) al fine di aumentare e diversificare le fonti di finanziamento e di sostenere l'economia reale; così come deve essere alleggerita la zavorra della mole di debiti che limita i finanziamenti e le decisioni di investimento; la definizione delle scelte di investimento deve es-

sere rinnovata per estendersi oltre le infrastrutture e includere il capitale umano e i connessi investimenti di natura sociale.

Continuare nel percorso delle riforme per modernizzare le economie di paesi UE

"Dalla risposta all'emergenza, alle soluzioni per crescere" è in estrema sintesi la strategia tratteggiata dalla Commissione. In questo senso le **riforme strutturali** sono viste come la **precondizione** affinché gli Stati membri possano **correggere** i loro **squilibri** e **migliorare** la **produttività** e, di qui, creare condizioni di **maggiore convergenza tra i paesi** dell'Unione. Le **priorità** sono state **affinate** prevedendo che: le riforme debbano essere impostate su un **più efficace coordinamento** tra gli Stati e puntare a una **maggiore produttività** e una **crescente convergenza**; le politiche del mercato del lavoro devono trovare un equilibrio tra **flessibilità** e **sicurezza**; misure specifiche devono essere implementate per affrontare la **disoccupazione giovanile** e quella **di lunga durata**; infine la realizzazione di **mercati** dei beni e dei servizi più **integrati** e **competitivi** assume una particolare importanza nella misura in cui può stimolare l'innovazione e la creazione di posti di lavoro.

Gestire responsabilmente le finanze pubbliche

Superata la fase più acuta della crisi, il miglioramento delle condizioni di crescita, l'abbassamento dei tassi di interesse e la riduzione dei deficit hanno arrestato i trend di crescita dei rapporti debito/Pil e reso più sostenibili le finanze pubbliche con una conseguente riduzione dei paesi sotto procedura per i disavanzi eccessivi. Permangono tuttavia innegabili differenze tra i diversi paesi, con realtà più esposte agli shock negativi delle esogene internazionali.

Le **priorità** di questo pilastro delineate dalla Commissione saranno: il sostegno a **politiche di consolidamento di bilancio pro-crescita** ed **eque**; la definizione di **sistemi fiscali più equi** e ancora più **efficaci** nonché in grado di affrontare il problema dei disincentivi alla creazione di posti di lavoro; infine in considerazione delle future sfide demografiche i **sistemi di protezione sociale** dovrebbero essere **modernizzati** per rispondere più efficientemente ai rischi connessi con il calo delle nascite e l'allungamento delle speranze di vita, restando così finanziariamente sostenibili.

La Commissione prevede che, sia nella zona euro, sia nell'UE, **l'orientamento di bilancio per il 2015 e il 2016 sarà globalmente neutro**.

¹ [COM\(2015\) 600 final](#), Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Banca centrale europea sulle tappe verso il completamento dell'Unione economica e monetaria.

In termini generali, il **Semestre europeo** verrà più **nettamente distinto** in **due fasi** il cui fulcro passerà dalla **dimensione europea** (prima fase: **novembre-febbraio**) a quella **nazionale** (seconda fase: **febbraio-giugno**).

Raccomandazioni per l'area euro

Un'altra importante **novità**, introdotta con l'avvio di questo Semestre europeo, è la **decisione di pubblicare le [raccomandazioni per la zona euro](#) contestualmente all'Analisi annuale della crescita**. Fino al precedente ciclo di *governance* queste venivano infatti ufficializzate insieme alle raccomandazioni specifiche per ciascun paese a fine semestre (primavera).

Tale scelta è motivata dal fatto che, in considerazione delle forte interdipendenza tra i diversi paesi dell'area euro, il **coordinamento e la sorveglianza delle politiche economiche degli Stati** appartenenti all'area è diventato sempre più **importante** anche nell'ottica di un'auspicabile **integrazione della dimensione nazionale con quella della zona euro**.

Le **quattro raccomandazioni** riguardano: il perseguimento di politiche che sostengano il processo di **consolidamento** e favoriscano la **convergenza**; l'implementazione di **riforme strutturali** che riguardino il mercato del lavoro, il contrasto alla disoccupazione, il rafforzamento capitale umano, la liberalizzazione e la competitività dei mercati; il mantenimento di una **fiscal stance** (orientamento della politica di bilancio) **neutrale** nel **2016**; la riduzione delle **sofferenze bancarie** e il miglioramento delle procedure di gestione delle insolvenze e, in generale, la riduzione della leva finanziaria nel settore privato, specie nei paesi in cui si registrano alti tassi di indebitamento.

Relazione sul meccanismo di allerta

La **[Relazione 2016 sul meccanismo di allerta](#)** (COM (2015) 691) avvia il quinto ciclo annuale della **procedura per gli squilibri macroeconomici** (introdotta dal regolamento (UE) n. 1176/2011) e, come detto, ha lo scopo di individuare gli Stati membri che dovrebbero essere sottoposti ad ulteriori esami approfonditi al fine di stabilire se presentino squilibri tali da richiedere un intervento politico. **La pubblicazione di tali esami è prevista per il mese di febbraio 2016**, in modo da consentire agli Stati membri di tenerne conto nella predisposizione dei rispettivi Programmi di stabilità e Programmi nazionali di riforma (PNR).

Rispetto al quadro di valutazione consolidato negli anni precedenti, la relazione 2016 introduce **tre nuovi indicatori in materia di occupazione: il tasso di attività, la disoccupazione giovanile e quella di lunga durata**. Si tratta di variabili che la Commissione considera particolarmente rilevanti per le conseguenze sociali della crisi attraversata dall'UE e perché sviluppi negativi e prolungati dell'occupazione e della situazione sociale possono ripercuotersi sfavorevolmente sulla crescita potenziale del PIL in vari modi, rischiando di aggravare gli squilibri macroeconomici.

La relazione pone altresì una maggiore enfasi (rispetto alle precedenti edizioni) sulle **considerazioni relative alla zona euro**, procedendo a individuare le implicazioni degli squilibri nazionali e l'eventuale necessità di fronteggiarle attraverso un approccio coordinato delle risposte di natura politica.

L'esame dedicato ai singoli Stati membri è preceduto da un'**analisi orizzontale** da cui è possibile arguire come l'adeguamento agli squilibri esistenti si svolga in un contesto difficile, nel quale **a una moderata ripresa si accompagna un rallentamento del commercio mondiale e una conseguente, maggiore dipendenza della crescita dalla domanda interna** e in particolare da una più marcata ripresa degli investimenti.

In tale quadro generale, pur constatando i progressi compiuti dagli Stati membri nella correzione degli squilibri, la Commissione osserva come **le vulnerabilità associate a livelli elevati di indebitamento rimangano una fonte di giustificata preoccupazione, come anche il permanere di avanzi delle partite correnti elevati in alcuni Stati membri anche per il periodo 2015-2017**, la cui ragione principale va riscontrata in un eccesso di risparmio interno rispetto agli investimenti a livello di zona euro. Positiva è la valutazione sul livello di convergenza delle condizioni del mercato del lavoro (dopo anni di modelli fortemente differenziati), che tuttavia è accompagnato dal permanere di un disagio sociale accentuato, specie in alcuni paesi.

La Commissione quindi, dopo aver proceduto a un esame più particolareggiato dell'accumulo e della correzione degli squilibri nei singoli Stati membri, e dei rischi connessi, ritiene giustificato un esame approfondito:

- per tutti gli Stati membri per i quali erano già stati riscontrati squilibri nel precedente ciclo di esami approfonditi, vale a dire: **Belgio, Bulgaria, Germania, Francia, Croazia, Italia, Ungheria, Irlanda, Paesi Bassi, Porto-**

gallo, Romania, Spagna, Slovenia, Finlandia, Svezia e Regno Unito;

- per due Stati membri che non erano ancora stati oggetto di procedura, vale a dire **Estonia e Austria**.

Per gli Stati membri che beneficiano di assistenza finanziaria (**Grecia e Cipro**), la sorveglianza degli squilibri e il monitoraggio delle misure correttive saranno condotti nel contesto dei rispettivi programmi di assistenza.

Relazione sull'occupazione e Programma di sostegno alle riforme strutturali

Il [Progetto di relazione comune sull'occupazione](#) (COM (2015) 700), prescritto dall'art. 148 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, offre una panoramica annuale dei principali sviluppi sociali e occupazionali in Europa, nonché delle misure di riforma adottate dagli Stati membri.

La relazione 2016 evidenzia **un lento miglioramento della situazione occupazionale, pur con la persistenza di segni di divergenza tra gli Stati membri come all'interno dei singoli Stati**. Per rafforzare tale tendenza è quindi necessario proseguire in un **processo di riforma che sostenga mercati del lavoro efficienti, dinamici e inclusivi**, attraverso misure che fronteggino il problema della segmentazione dei mercati stessi, garantendo al contempo il giusto equilibrio tra flessibilità e sicurezza.

Tra le tematiche affrontate nella relazione meritano particolare segnalazione:

- la necessità che i **regimi fiscali** sostengano più efficacemente la creazione di posti di lavoro, riducendo i disincentivi a lavorare e nel contempo diminuendo la tassazione del lavoro per sostenere le imprese nelle (ri)assunzioni, che spesso riguardano gruppi quali i giovani e i disoccupati di lunga durata;
- l'opportunità di rafforzare gli **investimenti in capitale umano** attraverso l'istruzione e la formazione, combattendo il calo della spesa pubblica per l'istruzione (pari al 3,2% nell'intera UE rispetto al dato 2010);
- l'impegno a procedere nella **riforma del dialogo sociale**, con particolare riferimento al decentramento, ove possibile, della contrattazione collettiva;
- l'urgenza di una **maggiore integrazione delle donne** nel mercato del lavoro;
- la necessità di **rispondere al crescente afflusso di rifugiati**, garantendo ai richiedenti asilo l'accesso al mercato del lavoro al più

tardi entro nove mesi dalla data in cui presentano domanda di protezione internazionale.

Da ultimo, il pacchetto è completato dal "[Programma di sostegno alle riforme strutturali](#)" che, nelle intenzioni della Commissione, si configurerà come una sorta di **grande piano di assistenza tecnica** che può essere **fornita su richiesta** e a cui è associata una proposta di finanziamento agli Stati membri.

Implicazioni e raccomandazioni per l'Italia

Nell'*executive summary* riguardante l'Italia, la Commissione rammenta in primo luogo che **già nel febbraio scorso** aveva concluso il proprio giudizio constatando la **presenza di squilibri macroeconomici** che **richiedono un'azione politica decisa ed uno specifico monitoraggio per controllarne l'evoluzione**.

In particolare, ha segnalato i **rischi connessi** al livello del **debito pubblico** e la **debole** evoluzione della **competitività** in un contesto di crescita debole e di **dinamica** della **produttività** altrettanto **debole**.

Nello *scoreboard* aggiornato, utilizzato dalla Commissione, alcuni **indicatori superano** le **soglie** indicative, segnatamente, la perdita di quote di mercato delle **esportazioni**, il **debito pubblico**, l'aumento della **disoccupazione a lungo termine** e della **disoccupazione giovanile**.

L'**avanzo delle partite correnti** è **ulteriormente aumentato** nel 2014, contribuendo a ridurre la posizione negativa patrimoniale "netta" del paese, guidata dalla espansione registrata nelle esportazioni e dalla debolezza della domanda interna, che però è in recupero nel 2015.

La perdita di quote di mercato nell'export ha tuttavia registrato nel 2014 ancora un lieve decremento, dovuta ad aumenti contenuti nella competitività dei costi. Nonostante il declino della produttività del lavoro e il basso tasso di inflazione, si è dunque registrato un **miglioramento del clima di competitività**.

Mentre l'**indicatore del settore privato debito-PIL** è **rimasto stabile**, il **rapporto debito pubblico-PIL** è **aumentato** ulteriormente nel 2014, guidato da un tasso negativo della crescita reale, dalla bassa inflazione e dal disavanzo di bilancio. La debolezza economica ha risentito del calo della quota degli investimenti sul PIL ed è stata guidata dall'ulteriore lieve contrazione del credito del settore privato nel 2014. Le **condizioni di finanziamento dell'economia**, nonostante qualche miglioramento registrato dalla

metà del 2014, **continuano ad essere influenzate negativamente dalla crescita delle scorte e delle sofferenze bancarie.**

Il tasso di **disoccupazione** ha raggiunto il suo **picco nel 2014**, relativamente sia alla componente di lungo termine, che a quella giovanile, il cui tasso risente di una elevata quota di giovani NE-ET. Nel 2014 gli **indicatori di povertà e sociali sono rimasti sostanzialmente stabili e su livelli elevati.**

Nel complesso, la lettura economica dei dati

mette in evidenza la questione relativa alla **contenuta crescita della produttività**, che limita le prospettive di crescita e i miglioramenti della competitività **rendendo più impegnativo ridurre l'indebitamento pubblico.** Pertanto, la Commissione ritiene utile, anche tenendo conto all'identificazione degli squilibri eccessivi che avverrà in febbraio, di **procedere al riesame della persistenza di rischi macroeconomici e al monitoraggio dei progressi negli squilibri citati.**

La presente nota è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del Bilancio, (2015). Nota breve, "L'avvio del Semestre europeo 2016". NB n. 15, dicembre 2015, Senato della Repubblica, XVII legislatura.



nota breve

Sintesi di argomenti di attualità
del Servizio bilancio del Senato

I testi sono disponibili alla pagina

<http://www.senato.it/documentazione/bilancio/>

Progetto grafico The Washing Machine

Allegato

Table 1.1: MIP Scoreboard 2014

Year 2014	External imbalances and competitiveness					Internal imbalances			New employment indicators ¹					
	Current account balance - % of GDP (3 year average)	Net international investment position (% of GDP)	Real effective exchange rate - 42 trading partners, HICP deflator (3 years % change)	Export market share - % of world exports (5 years % change)	Nominal unit labour cost index (2010=100) (3 years % change)	House price index (2010=100), deflated (1 year % change)	Private sector credit flow, consolidated (% of GDP)	Private sector debt, consolidated (% of GDP)	General government gross debt (% of GDP)	Unemployment rate (3 year average)	Total financial sector liabilities, non- consolidated (1 year % change)	Activity rate - % of total population aged 15-64 (3 years change in p.p.)	Long-term unemployment rate - % of active population aged 15-74 (3 years change in p.p.)	Youth unemployment rate - % of active population aged 15-24 (3 years change in p.p.)
Thresholds	-4/6%	-35%	±5% (EA) ±11% (Non-EA)	-6%	9% (EA) 12% (Non-EA)	6%	14%	133%	60%	10%	16.5%	-0.2%	0.5%	0.2%
BE	-0.1	57.2	-0.5	-10.7	5.6	-1.1p	1.0	181.4	106.7	8.2	4.9	1.0	0.8	4.5
BG	0.9	-73.4	-2.6	6.7	12.5p	1.5p	-0.3	124.3	27.0	12.2	7.2	3.1	0.6	-1.2
CZ	-0.5	-35.6	-10.0	-5.0	3.8	1.8	1.8	72.7	42.7	6.7	4.4	3.0	0.0	-2.2
DK	6.9	47.0	-1.2	-17.3	5.1	3.1	1.7	222.8	45.1	7.0	6.6	-1.2	-0.1	-1.6
DE	6.9	42.3	-0.3	-8.3	7.6	1.5p	1.1	100.4	74.9	5.2	4.2	0.4	-0.6	-0.8
EE	-0.5	-43.6	4.7	24.5	13.0	12.8	6.4	116.1	10.4	8.7	12.2	0.5	-3.8	-7.4
IE	1.8	-106.7	-3.5	-6.1	-2.2	11.1	13.7	263.3	107.5	13.0	16.0	0.6	-2.0	-5.2
EL	-2.6	-124.1	-5.6	-17.5	-11.6p	-4.9e	-2.7	130.5	178.6	26.2	-7.6	0.1	10.7	7.7
ES	0.7	-94.1	-1.0	-11.5	-4.1p	0.1	-7.1	165.8	99.3	25.1	-1.9	0.3	4.0	7.0
FR	-1.0	-19.5	-1.2	-13.1	4.8	-1.6	3.3	143.2	95.6	10.1	5.4	1.3	0.6	1.5
HR	0.5	-88.6	-0.9	-18.0	-5.9	-2.0p	0.3	120.6	85.1	16.9	0.9	2.0	1.7	8.8
IT	0.8	-27.9	0.2	-14.0	3.6	-4.6p	-0.9	119.3	132.3	11.8	-0.7	1.8	3.5	13.5
CY	-4.9	-139.8	-1.4	-26.7	-7.7p	0.3p	-8.5	348.3	108.2	14.6	0.7	0.8	6.1	13.6
LV	-2.5	-60.9	0.4	9.9	12.9	5.1	-11.9	96.4	40.6	12.6	10.4	1.8	-4.1	-11.4
LT	1.3	-46.4	1.4	35.3	8.3	6.3	-1.2	52.5	40.7	12.0	16.3	2.3	-3.2	-13.3
LU	5.8	36.0	0.5	11.2	7.6	3.7	0.5	342.2	23.0	5.7	21.5	2.9	0.3	5.9
HU	2.7	-73.8	-7.0	-14.9	6.7	3.1	-0.5	91.3	76.2	9.6	8.5	4.6	-1.5	-5.6
MT	2.6	39.5	0.0	-18.2	7.0	2.6	7.8	146.4	68.3	6.2	5.8	4.5	-0.4	-1.5
NL	10.9	60.8	0.8	-11.0	5.4p	-0.5	-1.6p	228.9p	68.2	6.8	8.2p	0.9	1.3	2.7
AT	1.8	2.2	1.9	-15.7	7.8	1.4	0.2	127.1	84.2	5.3	-1.5	0.8	0.3	1.4
PL	-2.3	-68.3	-1.3	4.8	2.5p	1.1	4.7	77.9	50.4	9.8	0.6	2.2	0.2	-1.9
PT	0.0	-113.3	-1.8	-4.7	-2.3e	3.6	-8.7	189.6	130.2	15.4	-6.1	-0.4	2.2	4.5
RO	-2.1	-57.2	-1.1	21.5	2.3p	-3.6p	-2.4	62.2	39.9	6.9	1.1	1.6	-0.1	0.1
SI	5.1	-43.7	1.2	-11.8	-0.2	-6.6	-4.6	100.1	80.8	9.6	-0.4	0.6	1.7	4.5
SK	1.0	-69.4	1.3	3.2	2.2	1.5	3.9	76.2	53.5	13.8	7.0	1.6	0.0	-4.0
FI	-1.5	-0.7	2.7	-24.0	8.0	2.7	0.4	150.0	59.3	8.2	8.7	0.5	0.2	0.4
SE	6.5	-6.5	-3.7	-9.8	7.1	8.6	6.5	194.4	44.9	8.0	13.4	1.6	0.0	0.1
UK	-4.3	-25.3	10.2	-8.7	1.9	8.3	3.4	157.7	88.2	7.2	4.4	1.2	-0.5	-4.4

Figures estimated p. provisional

Note: 1) See page 2 of the AMR 2016. 2) International investment position of EU has been revised downwards following the revised treatment of Euro banknotes in national Balance of payments/International investment position statistics. 3) House price index = source NCB of EL. Source: European Commission, Eurostat and Directorate General for Economic and Financial Affairs (for Real Effective Exchange Rate), and International Monetary Fund

Table 2.1: Auxiliary indicators, 2014

Year 2014	Real GDP (1 year % change)	Gross fixed capital formation (% of GDP)	Gross domestic expenditure on R&D (% of GDP)	Current plus capital account (Net lending- borrowing)	Net external debt (% of GDP)	Foreign direct investment in the reporting economy - flows	Foreign direct investment in the reporting economy - stocks	Net trade balance of energy products (% of GDP)	Real effective exchange rate - Euro Area trading partners (3 years % change)	Export performance against advanced economies (5 years % change)	Terms of trade (5 years % change)	Export market share in volume (1 year % change)	Labour productivity (1 year % change)	Nominal unit labour cost index (2010=100) (10 years % change)	Unit labour cost performance relative to EA (10 years % change)	House price index (2010=100) - nominal (3 years % change)	Residential construction (% of GDP)	Private sector debt, non-consolidated (% of GDP)	Financial sector leverage, non-consolidated (% debt-to-equity)
BE	1.3	23.3	na	-0.1	-79.7	-3.5	216.0	-3.9	-0.1	-4.6	-3.0	2.2	1.0	22.6	6.0	2.9p	5.9	207.6	176.9
BG	1.5	21.1	0.8p	3.5	19.0	3.5	92.7	-5.7	-2.9	14.0	3.3	-3.3	1.2p	78.3p	54.1	-2.7p	1.6	137.5	452.2
CZ	2.0	25.0	2p	1.4	-7.1	2.4	76.3	-4.1	-10.1	1.5	-1.4	5.7	1.4	13.8	-2.2	1.0	3.2	85.1	503.5
DK	1.1	18.7	3.08ep	7.8	0.7	1.1	46.6	0.0	-1.4	-11.7	2.2	-0.6	0.3	27.6	8.2	4.9	4.0	227.6	173.6
DE	1.6	20.1	2.84ep	7.5	-6.7	0.2	40.1	-2.9	-0.1	-2.1	-2.6	0.8	0.7	13.0	-5.8	9.3p	5.9	108.9	395.5
EE	2.9	25.2	1.46p	2.2	-11.0	6.0	100.9	-2.1	3.1	33.0	0.2	-1.4	2.1	68.9	40.5	35.0	3.2	135.3	370.6
IE	5.2	19.3	na	3.8	-477.2	36.0	385.5	-2.8	-1.8	0.3	-3.7	8.9	3.4	-1.5	-3.9	2.1	2.2	284.2	78.2
EL	0.7p	11.6p	0.83p	-0.7	132.3	0.7	12.2	-3.2p	-5.6	-11.9	1.4p	4.3p	0.5p	10.3p	-5.5	-27.1e	1.0p	130.5	1083.8
ES	1.4p	19.6p	na	1.4	94.7	2.3	55.7	-2.9p	-0.6	-5.4	-7.8p	1.9p	0.4p	11.7p	-4.2	-22.3	4.4p	185.5	444.9
FR	0.2	21.7	2.26p	-0.8	38.1	0.3	41.8	-2.5	-0.7	-7.2	-1.6	-0.8	-0.1	20.3	1.7	-4.0	5.9	180.9	384.3
HR	-0.4	18.6	0.8	0.9	na	6.7	7.6	-4.0	-1.5	-12.4	0.8	3.1	-3.0	26.4	4.8	-17.7p	na	141.9	460.6
IT	-0.4	16.6	na	2.2	61.1	0.6	24.8	-2.6	0.4	-8.1	-4.5	-0.1	-0.5	21.0	4.6	-12.4p	4.7	121.2	754.3
CY	-2.5p	11.5p	na	-3.7	128.4	-5.1	710.3	-5.9p	0.0	-21.7	0.4p	-3.7	-0.6p	19.3p	-13.0	-8.7p	3.3p	349.8	116.8
LV	2.4	22.9	0.68p	1.2	31.4	2.7	54.4	-4.2	-1.3	17.3	0.0	-0.1	3.8	82.7	53.9	16.6	2.3	104.7	642.6
LT	3.0	18.9	1.02p	6.3	28.8	0.7	39.0	-5.9	-0.1	44.5	-0.8	-0.2	1.0	36.8	11.2	7.5	2.5	56.7	445.3
LU	4.1	18.6	na	3.5	-2204.6	200.0	6369.7	-4.5	0.8	18.8	0.9	3.6	1.5	36.6	17.8	14.2	3.4	402.7	63.6
HU	3.7	21.7	1.4	6.0	53.3	9.3	220.5	-6.1	-7.2	-9.1	-1.1	4.4	-0.9	26.5	10.0	-2.2	1.6	116.5	123.0
MT	3.5	18.9	0.85p	4.5	-325.7	1.6	1964.6	-15.8	0.7	-12.6	1.7	-3.5	-1.0	27.7	10.3	5.3	2.7	221.3	42.0
NL	1.0p	18.2p	na	10.6	41.5	5.3	547.8	-1.6p	1.3	-5.0	-1.8p	0.8p	1.2p	17.2p	-0.2	-11.6	3.1p	240.7p	118.9p
AT	0.4	22.4	2.99ep	1.8	20.1	1.9	80.2	-3.0	1.6	-10.0	-3.0	-1.1	-0.5	22.9	4.1	16.8	4.3	147.1	197.3
PL	3.3	19.6	na	0.4	37.2	3.1	50.7	-2.6	-1.7	12.0	-1.8	3.2	1.6p	20.0p	-1.0	-6.8	2.4	81.4	287.3
PT	0.9e	14.9e	na	2.0	104.4	5.4	69.5	-3.5e	-1.2	1.8	0.4e	0.7e	-0.5e	4.9e	-9.3	-5.0	2.3e	206.2	340.3
RO	2.8p	22.0p	na	2.2	29.8	1.9	41.9	-1.4p	-1.3	29.8	4.5p	4.9p	1.7p	72.7p	46.6	-8.9	na	63.3	388.9
SI	3.0	19.6	na	6.5	39.2	2.0	31.6	-4.1	0.4	-5.8	-4.5	2.6	2.5	21.2	3.0	-17.6	2.2	110.1	448.1
SK	2.5	20.9	0.9	1.1	27.0	0.0	65.6	-4.3	0.5	10.2	-3.5	0.4	1.1	19.7	4.3	-0.4	2.6	78.9	756.8
FI	-0.4	20.3	3.2	-0.8	46.2	5.5	53.1	-2.4	2.0	-18.8	-3.4	-3.9	0.4	29.9	10.1	3.2	5.6	172.9	368.4
SE	2.3	23.5	3.16p	6.1	54.3	-0.6	83.6	-1.4	-3.7	-3.6	-0.6	0.3	0.9	24.9	5.4	16.8	4.1	234.8	196.0
UK	2.9	16.9	1.72ep	-5.3	na	1.6	76.7	-0.7	10.2	-2.5	3.8	-1.4	0.7	21.8	6.3	15.8	3.8	161.3	765.1

Flags: e: estimated; p: provisional; na: not available.

Notes: 1) Net external debt of Luxembourg has been revised downwards following the revised treatment of Euro banknotes in national Balance of payments/International investment position statistics. 2) House price index e = source NCB for EL. 3) Official transmission deadline for 2014 data on Gross domestic expenditure on R&D is 31 October 2016 while data were extracted on 26 October 2016.

Source: Eurostat, Directorate General for Economic and Financial Affairs (for Real Effective Exchange Rate) and International Monetary Fund data, WEO (for world exports series)

Table 2.1 (continued): Auxiliary indicators, 2014

Year 2014	Employment rate (1 year % change)	Activity rate - % of total population aged 15-64 (%)	Long-term unemployment rate - % of active population aged 15-74 (%)	Youth unemployment rate - % of active population aged 15-24 (%)	Young people neither in employment nor in education and training - aged 15-24		People at risk of poverty or social exclusion - % of total population		People at risk of poverty after social transfers - % of total population		Severely materially deprived people - % of total population		People living in households with very low work intensity - % of total population aged 0-59	
					%	3 years change in p.p	%	3 years change in p.p	%	3 years change in p.p	%	3 years change in p.p	%	3 years change in p.p
BE	0.3	67.7	4.3	23.2	12.0	0.2	21.2	0.2	15.5	0.2	5.9	0.2	14.6	0.8
BG	0.4p	69.0	6.9	23.8	20.2	-1.6	40.1b	-9.0b	21.8	-0.4	33.1b	-10.5b	12.1	1.1
CZ	0.6	73.5	2.7	15.9	8.1	-0.2	14.8	-0.5	9.7	-0.1	6.7	0.6	7.6	1.0
DK	0.8	78.1	1.7	12.6	5.8	-0.5	17.8b	-1.1b	11.9b	-1.1b	3.2	0.6	12.1	0.4
DE	0.9	77.7	2.2	7.7	6.4	-1.1	20.6	0.7	16.7	0.9	5.0	-0.3	10.0	-1.2
EE	0.8	75.2	3.3	15.0	11.7	0.1	na	na	na	na	6.2p	-2.5p	na	na
IE	1.7	69.8	6.7	23.9	15.2	-3.6	na	na	na	na	na	na	na	na
EL	0.1p	67.4	19.5	52.4	19.1	1.7	36.0	5.0	22.1	0.7	21.5	6.3	17.2	5.2
ES	0.9p	74.2	12.9	53.2	17.1b	-1.1b	29.2	2.5	22.2	1.6	7.1	2.6	17.1	3.7
FR	0.3	71.4	4.4	24.2	11.4b	-0.9b	18.6	-0.7	13.3	-0.7	4.8	-0.4	9.7	0.3
HR	2.7	66.1	10.1	45.5	19.3	3.1	29.3	-3.3	19.4	-1.5	13.9	-1.3	14.7	-1.2
IT	0.1	63.9	7.8	42.7	22.1	2.4	28.1p	-0.1p	19.6p	0.0p	11.5p	0.3p	12.0p	1.6p
CY	-1.9p	74.3	7.7	36.0	17.0	2.4	27.4	2.8	14.4	-0.4	15.3	3.6	9.7	4.8
LV	-1.3	74.6	4.7	19.6	12.0	-4.0	32.7	-7.4	21.2	2.2	19.2	-11.8	9.6	-3.0
LT	2.0	73.7	4.8	19.3	9.9	-1.9	27.3	-5.8	19.1	-0.1	13.6	-5.4	8.8	-3.9
LU	2.5	70.8	1.7	22.3	6.3	1.6	19.0	2.2	16.4	2.8	1.4	0.2	6.1	0.3
HU	4.6	67.0	3.7	20.4	13.6	0.4	31.1	0.1	14.6	0.8	23.9	0.8	12.2	0.0
MT	4.5	66.3	2.7	11.8	10.5	0.3	23.8	1.7	15.9	0.3	10.2	3.6	9.8	0.9
NL	-0.2p	79.0	3.0	12.7	5.5	1.2	16.5	0.8	11.6	0.6	3.2	0.7	10.2	1.3
AT	0.9	75.4	1.5	10.3	7.7	0.4	19.2	0.0	14.1	-0.4	4.0	0.0	9.1	0.5
PL	1.7p	67.9	3.8	23.9	12.0	0.5	24.7	-2.5	17.0	-0.7	10.4	-2.6	7.3	0.4
PT	1.4e	73.2	8.4	34.7	12.3	-0.3	27.5	3.1	19.5	1.5	10.6	2.3	12.2	3.9
RO	1.1p	65.7	2.8	24.0	17.0	-0.5	40.2	-0.1	25.4	3.2	26.3	-3.1	6.4	-0.3
SI	0.6	70.9	5.3	20.2	9.4	2.3	20.4	1.1	14.5	0.9	6.6	0.5	8.7	1.1
SK	1.4	70.3	9.3	29.7	12.8	-1.0	18.4	-2.2	12.6	-0.4	9.9	-0.7	7.1	-0.6
FI	-0.8	75.4	1.9	20.5	10.2	1.8	17.3	-0.6	12.8	-0.9	2.8	-0.4	10.0	0.0
SE	1.4	81.5	1.5	22.9	7.2	-0.3	16.9	0.8	15.1	1.1	0.7	-0.5	6.4	-0.5
UK	2.3	76.7	2.2	16.9	11.9	-2.3	na	na	na	na	na	na	na	na

Flags: b: break in time series; e: estimated; p: provisional; na: not available.

Note: 1) Young people neither in employment nor in education and training; for ES change in the classification of non-formal education activities; for FR 2014 data are further impacted from the changes in the questionnaire introduced in 2013 and inclusion of French overseas departments (DOM). 2) EE, IE and UK: Official transmission deadline for 2014 data on People at risk of poverty or social exclusion is 30 November 2015 while data were extracted on 26 October 2015.

Source: European Commission, Eurostat